

ALLEGATO 1: Osservazioni pervenute in forma integrale

Da "ANCE Campania | PEC" <ance.campania@pec.ance.it>

A "PRGRS.consultazione@pec.regione.campania.it" <PRGRS.consultazione@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 4 febbraio 2022 - 10:16

All'ing. Alberto Grosso, ARPA Campania - osservazioni piano regionale di gestione dei rifiuti speciali

Cordiali saluti.

Allegato(i)

All'ing. Alberto Grosso - lettera di accompagnamento .pdf (83 Kb)

ANCE AV.pdf (73 Kb)

ANCE BN.PDF (84 Kb)

ACEN.pdf (1119 Kb)

ANCE AIES.pdf (703 Kb)

LL/Prot. n. 34

3 febbraio 2022

Egregio ing.
Alberto Grosso
Sezione Regionale del Catasto Rifiuti – UO RIUS
Direzione Tecnica ARPAC
Sede

Egregio ingegnere,

in seguito alla riunione dello scorso 28 gennaio, le trasmetto le osservazioni sul Piano regionale di gestione dei rifiuti da parte delle associazioni territoriali dell'ANCE.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Daniela Segreti



Benevento, 31 gennaio 2022

Alla c.a.
ANCE Campania

PROPOSTE ANCE BENEVENTO PIANO REGIONALE RIFIUTI SPECIALI DA C&D

L'introduzione di un sistema specifico per la raccolta dei rifiuti prodotti nei cantieri edili in Campania, è una importante opportunità per coniugare sviluppo economico-sociale e benefici ambientali.

La creazione, la diffusione e lo sviluppo di un sistema di raccolta a Km 0 potrebbe comportare benefici ambientali (regolamentazione dei flussi dei rifiuti provenienti dai cantieri edili) ed economici (minori costi di ripristino dei siti dove questi rifiuti vengono abitualmente abbandonati) unitamente alla qualificazione e formazione di figure professionali specializzate e alla creazione di un mercato con ampi margini di sviluppo, senza che ciò vada a discapito di altri settori.

Tanto premesso, la proposta di ANCE Benevento in sede di audizione di ANCE Campania sulla proposta di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (nello specifico dei rifiuti da Costruzione e Demolizione) è la seguente:

A) Creazione di nuovi impianti e potenziamento della capienza degli esistenti;

B) Favorire l'utilizzo dei Mulini mobili in cantiere per agevolare il riuso di parte dei materiali e rifiuti da demolizione. Ciò attraverso alcune modifiche al Piano di Campagna, pratica che si presenta in Regione per consentire di lavorare con il mulino mobile in cantiere.

A seguito delle ultime semplificazioni sul tema, andrebbero semplificate le procedure (ad esempio importo della fidejussione e documentazione progettuale richiesta) inerenti i piccoli cantieri, dove vengono demolite e riutilizzate quantità di materiali non eccessive, evitando così di equiparare le procedure e i costi ai cantieri di grandi dimensioni e rendere la procedura conveniente ed attrattiva ai fini di un riutilizzo in cantiere della materia.

A nostro avviso, sensibilizzare gli operatori economici inserendo nel Piano Regionale una specifica sezione informativa sui Piani di campagna e l'utilizzo del mulino mobile, consentirebbe di ridurre il trasporto di materiali (con evidenti benefici in termini di contrasto a fenomeni di abbandono e di inquinamento), oltre che ottenere un risparmio per le imprese in termini di minori costi di conferimento e smaltimento e avviare processi di economia circolare.

Il Presidente
Arch. Mario Ferraro



Caro Luigi,

la gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività edili costituisce un aspetto di non poco conto per le aziende del settore, sia dal punto di vista amministrativo-contabile che di perfetta osservanza della normativa di settore.

Le osservazioni al contenuto del PRGRS che si segnalano nella presente nota vanno nel senso del contributo al miglioramento degli aspetti legati alla delicata materia.

La crescente attenzione alle problematiche ambientali relativamente alle questioni legate alla gestione dei rifiuti provenienti dalle attività di costruzione, ha posto l'attenzione su questioni fondamentali tra loro interconnesse: la riduzione dell'uso di materia prima di origine naturale attraverso lo sfruttamento di cave per l'estrazione di inerti; la valorizzazione dei rifiuti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione attraverso idonei processi di riciclo; l'adozione di politiche atte a prevenire e combattere gli sversamenti illeciti di tali rifiuti.

L'intervento della Regione Campania può essere efficace nel:

- pianificare e regolamentare sul territorio campano l'attività estrattiva;
- creare il mercato per i materiali provenienti da demolizione, prevedendo, ad esempio, in fase di progettazione e stesura dei capitolati l'utilizzo di specifiche quantità di materiali riciclati, ovviamente rispondenti ai requisiti prestazionali richiesti dall'opera. I costi dei materiali riciclati devono essere previsti, ovviamente, inferiori nettamente a quelli del materiale vergine.
- standardizzare la produzione di riciclati di qualità rispondenti ai diversi usi dell'edilizia e conseguente adeguamento degli impianti.
- creare un valido supporto normativo adeguato per utilizzare riciclati (oltre ai riempimenti del sottofondo delle strade, dove si può riutilizzare e a quali condizioni?).
- favorire la lavorazione in cantiere del materiale demolito al fine di riutilizzarlo nello stesso cantiere (con impianti mobili, maggiori quantità di materiali lavorati al giorno nell'impianto mobile, maggiore tempo di stoccaggio a terra, prima del riutilizzo) senza doverlo trasportare in un impianto di recupero e poi doverlo ritrasportare in cantiere (meno inquinamento su strade con traffico, diesel, e maggiori controlli in cantieri che hanno ricevuto tali permessi).

Dott. Luigi DELLA GATTA
Presidente ANCE Campania
N A P O L I

- inserire nel tariffario regionale delle diversificate voci per tipologia di materiale riciclato e per il conferimento ad impianto di riciclaggio, adeguati ai prezzi di mercato (questo per evitare sia riserve in corso d'opera che potenziali abbandoni).

È necessario curare che negli appalti, come peraltro già specificamente disposto, sia prevista nella fase di progettazione, la caratterizzazione dei materiali da demolire al fine di creare i presupposti per la loro decostruzione finalizzata all'ottimizzazione del recupero delle singole frazioni merceologiche.

La conoscenza del destino dei materiali provenienti dalla decostruzione, deve presupporre la pianificazione dei quantitativi che saranno gestiti nelle varie forme previste dalla norma: riciclo in cantiere (lo stesso cantiere di produzione o altro cantiere), il riciclo dei materiali presso altro impianto, smaltimento in discarica delle frazioni non recuperabili. È solo sulla base di tali conoscenze è possibile per l'impresa formulare un'offerta congrua evitando così il ricorso alla frequente pratica delle riserve in corso d'opera.

Da ultimo si segnala inoltre che il trascorrere di un lasso di tempo lungo tra la redazione del progetto e l'avvio del cantiere di fatto rende le suddette eventuali previsioni apportate in progetto, circa la destinazione dei rifiuti, non più perseguibili.

È necessario, inoltre, semplificare i processi autorizzativi previsti dalla normativa di settore per il trattamento in cantiere e il riutilizzo dei rifiuti da demolizione, prevedendo tempi certi e brevi dell'iter; ad esempio, ricorrendo diffusamente al principio del "silenzio assenso", inoltre prevedendo che le varianti a favore del riutilizzo dei materiali siano automaticamente approvate quando presentate.

Se sui siti della Regione Campania, delle Provincie e della Città Metropolitana di Napoli, si cercano gli uffici dell'Ambiente compaiono molti Dirigenti e referenti per molte tematiche. Non sono molto chiari i confini di intervento del singolo ufficio né si capisce a chi bisogna rivolgersi, sommate anche le competenze degli uffici comunali. Forse potrebbe essere interessante creare una sorta di sportello unico per le tematiche dell'ambiente che assiste l'impresa e il professionista in tutte le fasi del lavoro. Ovviamente a secondo della domanda che si riceve, risponde l'ufficio competente tramite lo sportello unico.

Ci si riferisce per esempio a lavori che prima hanno bisogno di VIA o di VAS, poi ci si rende conto che si è in area SIN, poi si deve capire quali regole vigono in quella determinata area SIN (ci si deve rivolgere al Ministero o al Comune direttamente?), fino a capire cosa si deve fare effettivamente per trattare i rifiuti da demolizione in cantiere per poterli riutilizzare, fino a eventuali varianti in corso d'opera e arrivare alla chiusura di un cantiere edile (dove magari si sono fatti enormi demolizioni). La lentezza dei processi autorizzativi e la non conoscenza dell'interlocutore a cui ci si deve rivolgere fa sì che spesso il materiale si porta alle discariche o agli impianti di

recupero, senza neanche tentare altre strade.

Infine, nella provincia di Napoli ci sono problemi riguardanti le grandi quantità di fluoruro contenute nel terreno vegetale, dovuta alla presenza di numerosi siti vulcanici. Occorrerebbe pertanto inserire la previsione di siti di "deposito naturale" di tale tipo di terreno ancora allo stato naturale.

Con la speranza che tali osservazioni siano accolte, Ti saluto cordialmente.

Federica Brancaccio





**Contributo dell'Ance Aies Salerno alle Osservazioni
al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali della Campania**

***Presidente ANCE AIES Salerno
Vincenzo Russo***

03 febbraio 2022

Il settore delle costruzioni ha un ruolo fondamentale nel processo di transizione all'economia circolare e due temi cruciali sui quali confrontarsi sono, da un lato, l'ottimizzazione nella gestione dei rifiuti, minimizzando il più possibile il conferimento a discarica e, dall'altro, la valorizzazione del ricorso alle materie prime seconde (e, dunque, la promozione del mercato dei materiali recuperati).

1. Un primo aspetto su cui si vuole richiamare l'attenzione è che l'insufficienza e/o inadeguatezza degli impianti è uno dei limiti principali al recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione, per cui risulta importante valutare **l'incremento e la modernizzazione della dotazione impiantistica**.

In linea con gli obiettivi B e C del Piano, andrebbero prese misure volte a favorire il recupero dei rifiuti derivanti dall'attività di costruzione e demolizione sullo stesso luogo di produzione. Il recupero diretto in cantiere consentirebbe il reimpiego di materiali recuperati, la tutela delle materie prime vergini e la riduzione dell'impronta carbonica dei processi di cantiere (riducendo anche gli impatti del trasporto).

Su questo punto, il decreto legge 77/2021, convertito dalla Legge 108/2021, è intervenuto sulla norma degli "impianti mobili", introducendo semplificazioni, ma è auspicabile un ulteriore confronto.

2. La normativa in materia di sottoprodotti registra un notevole ritardo e si attende l'emanazione dei decreti "End of Waste". Come noto, in attesa che i criteri per qualificare la cessazione di un rifiuto in quanto tale vengano definiti a livello europeo e nazionale, si è stabilito che tali criteri possono essere oggetto di **singole autorizzazioni rilasciate "caso per caso"** (con competenza riservata alle Regioni o alle Province).

Su questo punto, si ritiene auspicabile, nell'ambito dei tavoli previsti dal PRGRS, attivare un confronto tra PA e imprese sulle procedure di autorizzazione e di controllo e, più in generale, una riflessione sulle qualità, le caratteristiche e i possibili utilizzi dei materiali recuperati.

3. Una criticità, che si coglie l'occasione di evidenziare, è che la continua evoluzione delle norme in materia ambientale, a livello europeo e nazionale, crea, a volte, un disorientamento che si riflette, a cascata, anche a livello regionale e locale. È auspicabile la **definizione di un quadro regolatorio chiaro e certo**, che sostenga l'agire e consenta il superamento di ostacoli procedurali e autorizzatori.

4. Affinché siano attuati gli obiettivi del Piano, è necessario predisporre **un sistema di misure ed incentivi**, che sostengano le azioni orientate alla salvaguardia e alla tutela dell'ambiente. La transizione ecologica non sarà a costo zero e sarà fondamentale **supportare le politiche di sostenibilità ambientale con le politiche e le programmazioni economiche**.

È indubbio che molti dei temi evidenziati potranno trovare soluzione solo in seguito alla definizione di un chiaro quadro normativo nazionale, ma si ritiene che l'**attivazione dei "tavoli"** previsti dal PRGRS possa, intanto, porre le basi per un dialogo tra la PA e gli operatori, indispensabile per favorire la diffusione della cultura del recupero, superare la diffidenza verso i materiali recuperati, da utilizzare in alternativa alle materie vergini, contribuire al superamento delle incertezze e delle difficoltà operative che le imprese riscontrano nella prassi.

Da "sisp@pec.aslna1centro.it" <sisp@pec.aslna1centro.it>

A "PRGRS.consultazione@pec.regione.campania.it" <PRGRS.consultazione@pec.regione.campania.it>

Data lunedì 31 gennaio 2022 - 12:17

Prot. n° 0028476 del 31/01/2022 12:14 - CUP 8566 - Valutazione Ambientale Strategica integrata con la valutazione di incidenza per il "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali — PRGRS" ai sensi degli artt. 196 e 199 nel D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii e dell'art. 15 della L. R. n. 14/2016 e ssanntii. — Proponente/Autorità procedente Regione Campania — Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti 50 17 00. Comunicazione inerente l'avvio della fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del Dlgs 152/2006 coordinata con la consultazione comma 3, art. 15 della LR 14/2016, richiesta dei "sentito" ex art. 5, co. 7 del DPR 357/1997 e richiesta deposito documentazione.

Il documento è stato protocollato dal mittente con numero: **0028476 del 31/01/2022 12:14**

Allegato(i)

166868_CUP.8566_0001.pdf (943 Kb)

166868_SEGNATURA.XML (2 Kb)

166868_Timbro_CUP.8566_0001.pdf (944 Kb)

Alla Regione Campania
Direz. Gen. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti,
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
PRGRS.consultazione@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 8566 - Valutazione Ambientale Strategica integrata con la valutazione di incidenza per il “Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali – PRGRS” ai sensi degli artt. 196 e 199 nel D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii e dell’art. 15 della L. R. n. 14/2016 e ss.mm.ii. – Proponente/Autorità procedente Regione Campania – Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti 50 17 00. Comunicazione inerente l’avvio della fase di consultazione pubblica ai sensi dell’art. 14 del Dlgs 152/2006 coordinata con la consultazione comma 3, art. 15 della LR 14/2016, richiesta dei “sentiti” ex art. 5, co. 7 del DPR 357/1997 e richiesta deposito documentazione.

Lo smaltimento dei rifiuti speciali è certamente fonte di problemi economici, ambientali, sociali e sanitari. La salvaguardia della salute umana, oltre che a quella dell’ambiente, risulta essere tra i principali fattori da tenere in adeguata considerazione nei processi di gestione e pianificazione dei rifiuti speciali. Punti focali di una politica centrata sulla prevenzione devono essere:

- Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti
- Favorire il contrasto della gestione illegale dei rifiuti
- Elaborare un piano per la riduzione dei rifiuti speciali con campagne di informazione e formazione
- Censire tutti i tipi di impianti con riferimento al tipo di trattamento attuato dei rifiuti speciali
- Promuovere una massimizzazione del riciclaggio e di altre forme di recupero
- Elaborare un piano di riduzione dello smaltimento
- Favorire il principio di prossimità degli impianti di smaltimento ai luoghi di produzione dei rifiuti nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale

- Attivare sistemi che favoriscano un'adeguata attività di riciclaggio dei rifiuti da costruzione e demolizione
- Ridurre l'esportazione dei rifiuti nel rispetto del principio di prossimità e dei criteri di sostenibilità ambientale
- Favorire l'introduzione o il rafforzamento di meccanismi di controllo efficaci e standardizzati
- Uniformare i sistemi di contabilizzazione dei veicoli fuori uso e dei relativi dati di gestione degli impianti di trattamento
- Migliorare le performance del sistema di raccolta e recupero degli oli usati, RAEE, pile portatili
- Favorire la rimozione e la messa in sicurezza dei rifiuti contenenti amianto, dispersi nel territorio della regione
- Predisporre un report di monitoraggio ambientale del piano
- Organizzare una piattaforma regionale informatica dove vengono registrati tutti i rifiuti speciali con i relativi indicatori dei quantitativi, delle tipologie, dei trattamenti e delle destinazioni
- Istituire un osservatorio sui nuovi contaminanti da rifiuti speciali originati da applicazioni delle più recenti tecnologie

UOS Tutela delle Acque ed Ambiente
 Il Dirigente Responsabile del procedimento
 Dott. Vincenzo Stefanelli



Vincenzo Stefanelli

Da "convenzioni.sud@pec.comieco.org" <convenzioni.sud@pec.comieco.org>
A "PRGRS.consultazione@pec.regione.campania.it" <PRGRS.consultazione@pec.regione.campania.it>
Cc "'Costarella Fabio'" <Costarella@conai.org>, "'DI MOLFETTA ROBERTO'" <DIMOLFETTA@Comieco.org>, "montalbetti@comieco.org" <montalbetti@comieco.org>, "'mail:'" <ufficiosud@comieco.org>
Data venerdì 4 febbraio 2022 - 17:35

Osservazioni Piano Regionale Rifiuti Speciali Campania

Si trasmettono in allegato le osservazioni al Piano Regionale Rifiuti Speciali.

Distinti saluti

Roberto Di Molfetta

Vice Direttore Comieco



Mail priva di virus. www.avg.com

Allegato(i)

Osservazione Piano Regionale Rifiuti Speciali Campania.pdf (1351 Kb)

Spett. Regione Campania

Milano, 04 febbraio 2022
Prot.: R&R-168348/2022-RDM/efr

Oggetto: Osservazioni al Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Campania. Analisi relativa alla produzione dell'EER 191212 e ricadute della gestione dei rifiuti solidi urbani sui fabbisogni di trattamento e smaltimento finale.

E' evidente dall'analisi dei dati che costituiscono la base informativa del piano che la produzione di EER 191212 in Regione Campania è significativa e che per lo smaltimento di tale flusso è sostanziale il ricorso ad impianti extra regione/extra nazione. Tra i principali produttori individuabili nel territorio regionale di tale codice EER ci sono certamente gli impianti destinati al trattamento dei rifiuti urbani, sia quelli destinati alla Raccolta Indifferenziata che quelli destinati alla Raccolta differenziata.

I primi sono costituiti dai cosiddetti TMB destinati al trattamento del rifiuto urbano indifferenziato e destinati a separare la frazione organica (che viene stabilizzata per poi essere smaltita come compost fuori specifica) dalla frazione secca che costituisce proprio l'EER 191212. In tale ultimo flusso nelle aree con un basso livello di Raccolta Differenziata sono ancora presenti significative quantità di frazioni riciclabili che, se correttamente separate a monte, costituirebbero materie prime valorizzabili oltre che remunerative per le municipalità, se attuassero tutte le misure a loro disposizione per incrementare le performance di Raccolta differenziata. Per ridurre il ricorso allo smaltimento presso impianti terzi di tali flussi si potrebbe operare in due direzioni: perseguire e raggiungere obiettivi crescenti di raccolta differenziata degli urbani per intercettare le frazioni valorizzabili e sottrarle ad un errato conferimento.

Da una recente campagna di analisi merceologiche condotte da CONAI sull'indifferenziato in 32 Comuni della Provincia di Salerno è emerso che nella raccolta indifferenziata c'è un'elevata presenza media di rifiuti recuperabili di carta e cartone pari al 20%.

Di seguito riportiamo gli esiti delle verifiche merceologiche come media ponderata condotte nel 2021 sui flussi di raccolta differenziata urbana del circuito Comieco conferiti negli impianti di gestione rifiuti in Campania



Sede:
via Pompeo Litta 5, 20122 Milano, Italia
T +39 02 55024.1 F +39 02 54050240
REA 1541728/Milano
www.comieco.org

Ufficio di Roma:
via Tomacelli 132, 00186 Roma, Italia
T +39 06 681030.1 F +39 06 68392021
REA 981401/Roma
info@comieco.org

Registro delle imprese di
Milano
e codice Fiscale 97207800158
Partita Iva 12303950153

ANALISI COMIECO 2021	
SCARTO %	
RACCOLTA CONGIUNTA EER 200201	10,25
RACCOLTA SELETTIVA EER 150101	0,87

Evidenziamo che la maggior parte degli scarti deriva dalla raccolta congiunta (EER 200101) che nel 2021 è stata pari a circa 121.000 Ton (solo circuito Comieco). Da ciò si stima una produzione di scarti 191212 pari a 12.000 Ton.

Parallelamente dotare la regione di impianti di trattamento che consentano di raffinare la frazione secca di EER 191212, separando frazioni ancora valorizzabili come materia prima (es. poliolefine, PET, metalli, etc) e permettano di produrre CSS dalle frazioni non valorizzabili come materia. In tal modo si ridurrebbe il quantitativo di rifiuto destinato allo smaltimento.

Un'altra sorgente significativa di EER 191212 è costituita dagli impianti di selezione delle frazioni valorizzabili, che a causa delle elevate concentrazioni di frazione estranea in esse conferite, sono costrette a selezionare oltre alle frazioni di interesse anche ingenti quantità di materiale ancora riciclabile ma conferito in modo errato. Un esempio di errato conferimento nel caso della RD di carta cartone è costituito non solo dagli imballaggi in plastica, in alluminio, in metallo, ma anche dall'utilizzo di sacchetti di plastica per la raccolta, ancora largamente diffuso sul territorio campano. I volumi prodotti dagli impianti sono realmente significativi come si evince dalle immagini allegate (vedi all. 1 e 2), che mostra come le frazioni separate sono per lo più composte da frazioni plastiche miste, che opportunamente selezionate in impianti dedicati consentirebbero ulteriori possibilità di recupero.

Per cui oltre a potenziare la raccolta differenziata, a migliorarne la qualità, a garantire impiantistica di selezione adeguata ai fabbisogni regionali (tutti elementi che afferiscono anche alla programmazione della gestione dei rifiuti urbani) è necessario potenziare il sistema impiantistico esistente per il trattamento dell'EER 191212, al fine di estrarre tutte le frazioni valorizzabili in esso presente (per destinarlo a forme di recupero come materia o in ambito industriale), riducendo al minimo i flussi destinati a recupero energetico/smaltimento.



Sede:
via Pompeo Litta 5, 20122 Milano, Italia
T +39 02 55024.1 F +39 02 54050240
REA 1541728/Milano
www.comieco.org

Ufficio di Roma:
via Tomacelli 132, 00186 Roma, Italia
T +39 06 681030.1 F +39 06 68392021
REA 981401/Roma
info@comieco.org

Registro delle imprese di
Milano
e codice Fiscale 97207800158
Partita Iva 12303950153

In considerazione della prevista creazione dei Tavoli Tecnici, quale azione esplicitamente prevista dal Piano, si propone l'attivazione di uno specifico Tavolo di confronto anche con Comieco e gli altri consorzi di filiera, per condividere soluzioni impiantistiche adeguate al trattamento degli scarti "rifiuti da rifiuti" provenienti da raccolta differenziata degli urbani nel suo complesso. Tale impiantistica potrà anche essere destinata a trattare gli scarti provenienti dalle due cartiere presenti sul territorio campano, entrambe nella Provincia di Salerno, il cui principale rifiuto (cd scarto pulper EER 030307) ha caratteristiche merceologiche simili allo scarto di selezione di matrice plastica provenienti dagli impianti di trattamento rifiuti (vedi allegato 3).

Roberto di Molfetta
Vicedirettore



Sede:
via Pompeo Litta 5, 20122 Milano, Italia
T +39 02 55024.1 F +39 02 54050240
REA 1541728/Milano
www.comieco.org

Ufficio di Roma:
via Tomacelli 132, 00186 Roma, Italia
T +39 06 681030.1 F +39 06 68392021
REA 981401/Roma
info@comieco.org

Registro delle imprese di
Milano
e codice Fiscale 97207800158
Partita Iva 12303950153

ALLEGATO FOTOGRAFICO



Sede:
via Pompeo Litta 5, 20122 Milano, Italia
T +39 02 55024.1 F +39 02 54050240
REA 1541728/Milano
www.comieco.org

Ufficio di Roma:
via Tomacelli 132, 00186 Roma, Italia
T +39 06 681030.1 F +39 06 68392021
REA 981401/Roma
info@comieco.org

Registro delle imprese di
Milano
e codice Fiscale 97207800158
Partita Iva 12303950153



Allegato 1 – EER 191212 prodotto da Impianto di selezione Campano



Sede:
via Pompeo Litta 5, 20122 Milano, Italia
T +39 02 55024.1 F +39 02 54050240
REA 1541728/Milano
www.comieco.org

Ufficio di Roma:
via Tomacelli 132, 00186 Roma, Italia
T +39 06 681030.1 F +39 06 68392021
REA 981401/Roma
info@comieco.org

Registro delle imprese di
Milano
e codice Fiscale 97207800158
Partita Iva 12303950153



Allegato 2 – EER 191212 da Linea di selezione Carta e Cartone Campana



Sede:
via Pompeo Litta 5, 20122 Milano, Italia
T +39 02 55024.1 F +39 02 54050240
REA 1541728/Milano
www.comieco.org

Ufficio di Roma:
via Tomacelli 132, 00186 Roma, Italia
T +39 06 681030.1 F +39 06 68392021
REA 981401/Roma
info@comieco.org

Registro delle imprese di
Milano
e codice Fiscale 97207800158
Partita Iva 12303950153



Allegato 3 - EEE 030307 prodotto da Cartiera Campana



Sede:
via Pompeo Litta 5, 20122 Milano, Italia
T +39 02 55024.1 F +39 02 54050240
REA 1541728/Milano
www.comieco.org

Ufficio di Roma:
via Tomacelli 132, 00186 Roma, Italia
T +39 06 681030.1 F +39 06 68392021
REA 981401/Roma
info@comieco.org

Registro delle imprese di
Milano
e codice Fiscale 97207800158
Partita Iva 12303950153